



Cinque secoli d'arte magica nel Museo della ceramica

L'esposizione appena inaugurata dopo decenni di attesa grazie alla Fondazione De Mari

È un sogno divenuto realtà: il progetto che da decenni tutto il comprensorio coltiva. Finalmente è nato a Savona il Museo della Ceramica, nella sede dell'ex Monte di Pietà, attiguo alla Pinacoteca civica, in Palazzo Gavotti. Autentico volano per il territorio il nuovo Museo racconta e raccoglie la storia di cinque secoli d'arte passando per la terra lavorata dall'uomo: la ceramica.

Inaugurato a dicembre, con 1.400 metri quadri di estensione suddivisi su quattro piani e oltre 900 opere esposte, il nuovo spazio ha superato ogni record nelle vacanze natalizie con un afflusso di visitatori importante: non solo crocieristi, ma anche tanti savonesi, incuriositi dalla novità. La sfida, però, inizia ora. Saranno, infatti, un capillare lavoro di marketing e di promozione a fare sì che lo spazio espositivo ottenga la rilevanza che merita a livello nazionale, subito dopo il Mic di Faenza.

Ad attrarre i visitatori un doppio aspetto: la bellezza e la preziosità dei pezzi, che vanno dal 1500 all'oggi, ma anche un allestimento contemporaneo, progettato dagli architetti Massimo Armellino e Fabio Poggio, Rodolfo Falluca, Marco Ricchebono. Così i materiali più moderni, vetro, cristallo, metallo, si sposano con gli ingobbi, le porcellane e le differenti lavorazioni delle epoche qui testimoniate. Tante le collezioni presenti nel Museo, re-

alizzato dalla Fondazione De Mari, anche proprietaria del Palazzo, con la collaborazione del Comune di Savona: la collezione Ludovisi, le raccolte di proprietà della Cassa di Risparmio di Savona, la collezione Bixio, i vasi della farmacia San Paolo, oltre a pezzi che hanno segnato la storia dell'arte del Novecento, firmati Fontana, Martini, Jorn solo per citarne alcuni. Un vero colpo d'occhio costituiscono gli allestimenti della collezione Ludovisi, dove le opere sono incastonate in una struttura aperta a cui ha accesso il pubblico, e la sala dedicata

alle ceramiche bianco-blu del San Paolo.

Spazio alla divulgazione e alla conoscenza con una sezione che attirerà l'interesse anche dei meno esperti e degli studenti più giovani. Lo studio "Mizar per la divulgazione scientifica" di Paco Lanciano, fisico noto per la collaborazione con Piero Angela nella divulgazione scientifica, ha realizzato una sezione interattiva che coinvolge lo spettatore. Quattro vasi, inseriti nelle vetrine, al semplice contatto della mano con il vetro, diventano protagonisti di una serie di effetti ottici che ricostruiscono la storia, la manifattura e le tecniche artistiche. Forte l'impatto con la quadri sfera, una struttura che permette di assistere a una suggestiva narrazione della storia della ceramica affacciandosi su una sorta di planetarium in un gioco di specchi e proiezioni.



Il museo della ceramica di Savona

IL VOLANO
1.400 metri quadrati nell'ex Monte di Pietà destinati a trainare tutti i musei cittadini

IL TESORO RITROVATO NEL MAGAZZINO DEL PALAZZETTO DEL DUCA

I segreti e la storia dell'esposizione al cuore del Santuario di Savona: Ex voto, paramenti sacri e preziosi. E dal 2009 i dipinti di Eso Peluzzi

SERVIZIO >> A PAG. 4

IL MUSEO DELLA APPLE TROVA CASA NELLA DARSENA

Tutta la produzione di pc, periferiche, accessori e prototipi dell'azienda di Cupertino: alla collezione hitech locali dell'Autorità portuale

SERVIZIO >> A PAG. 5

LA SFIDA AL MONDO DELLA PINACOTECA DI PALAZZO GAVOTTI

Rilancio per l'esposizione di arte figurativa dopo anni di "precaricato". La direttrice: "Ci siamo riorganizzati, ora valorizziamo i nostri tesori"

SERVIZIO >> A PAG. 6

IL CUORE ANTICO DI SAVONA SOTTO LA FORTEZZA DEL PRIAMAR

Nelle viscere del gigantesco complesso militare il Museo Archeologico con le radici della città. I segreti dell'esposizione custodita nel sito

SERVIZIO >> A PAG. 7

Scopri tutti i prodotti che Volkswagen Financial Services ha ideato per te.

Volkswagen raccomanda **Castrol EDGE PROFESSIONAL**

La prima auto a metano che è anche una Golf.

www.volkswagen.it

Think Blue.

Nuova Golf TGI BlueMotion. Tua da 18.900 euro.

• Più di 100 km con 3,50 euro • Oltre 1370 km di autonomia • 94 g di CO₂/km

Provala agli Ecodays sabato 24 e domenica 25.



Das Auto.

BARBIERI S.R.L.

SAVONA Corso Mazzini, 122r - Tel 019 23007301 www.barbieriauto.it - info@barbieriauto.it
orari apertura: Lun-Ven 9:00-12:30, 15:30-19:30 / Sabato 24 e Domenica 25 orari: 09:00-12:30, 15:30-19:00

Golf 1.4 TGI Trendline BlueMotion 81 kW/110 CV da € 18.900 (IPT escl.). Listino € 21.550 (IPT escl.) meno € 2.650 (IVA incl.) grazie al contributo Volkswagen e delle Concessionarie Volkswagen. Offerta valida fino al 31/01/2015. La vettura raffigurata è puramente indicativa.

Valori massimi: consumo ciclo comb. metano 3,5 kg/100 km, benzina 5,31/100 km. CO₂: 94 g/km.

IL GIOCO DI LUCI REALIZZATO DALLO STUDIO DI PROGETTAZIONE ARMELLINO & POGGIO E REALIZZATO DA VELARIA

Nei tendaggi un mega piatto in ceramica

Soluzione inedita visibile dall'esterno in via Aonzo: una serigrafia esaltata da illuminazione a led

Nel restauro del palazzo del Monte di Pietà di Savona, trasformato in museo della ceramica, una componente fondamentale sono stati i tendaggi.

All'apparenza le tende possono apparire come un elemento secondario in confronto agli arredi interni o all'illuminazione, ma in realtà sono in grado di influire enormemente al colpo d'occhio che si ottiene in un ambiente.

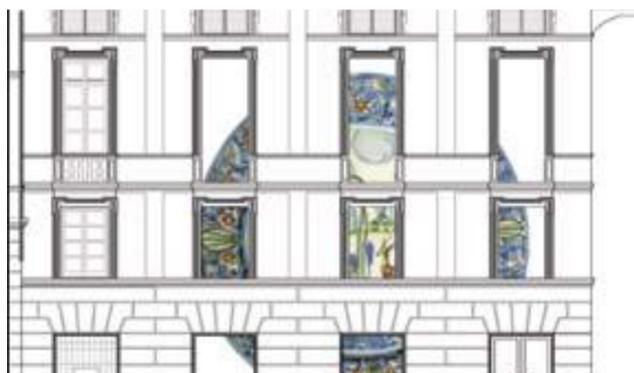
Per il museo della ceramica il progettista Massimo Armellino, dello studio Armellino & Poggio, ha ideato una soluzione mai provata prima e del tutto particolare: ricreare un enorme piatto di ceramica visibile dall'esterno, disegnandolo in serigrafia sulle tende alle finestre. Un'opera che appare in tutto il suo splendore soprattutto di sera, illuminata dalle luci dei led, rivolta verso via Aonzo.

«Inizialmente eravamo partiti con l'idea di realizzare una vera e propria insegna - spiega Massimo Armellino, progettista dello studio Armellino & Poggio - ma poi abbiamo considerato che i più grandi musei d'Europa non hanno al loro esterno scritte con il loro nome quanto, piuttosto, rappresentazioni delle loro migliori opere. Così abbiamo pensato di optare per qualcosa di diverso, che al primo colpo d'occhio desse l'idea che all'interno del palazzo fosse davvero cambiata qualcosa. Inoltre una semplice insegna su via Aonzo avrebbe potuto trarre in inganno i visitatori, facendo erroneamente pensare che lì si trovasse l'entrata».

Per trasformare l'ispirazione in realtà è stata chiamata in causa la ditta Velaria, con sede ad Arenzano ma con un showroom espositivo anche in via Pia a Savona, che ha progettato e realizzato



Il piatto compare come per magia dietro le finestre di via Aonzo



Il disegno tecnico del progetto



Il render del progetto su Via Aonzo

materialmente l'opera.

«Siamo stati contattati circa quattro anni fa, quando si è cominciato a parlare del recupero del palazzo del Monte di Pietà - racconta Egidio Gabellini, di Velaria -. Ci è stato chiesto, tra le altre cose, di realizzare una tenda del tutto nuova, fuori listino, che dovesse fare da filtro alla luce, non oscurare ed essere serigrafata in modo particolare. Gli architetti ci hanno chiesto che le tende nel loro complesso dessero l'impressione di vedere,

dietro la facciata, un grande piatto di ceramica in prospettiva. La complicazione maggiore è stata la necessità di realizzare l'opera sul posto e non in azienda: abbiamo trasformato il museo in un vero e proprio laboratorio, per valutare la riuscita dell'idea in tempo reale. È stato un lavoro faticoso ma appagante per quanto riguarda il risultato».

Questo insieme di tende a facciata è senza dubbio il lavoro che balza di più all'occhio dell'osservatore, ma non è l'unico

contributo che Velaria ha dato al museo della ceramica di Savona. È stato ideato un tendaggio particolare anche per la copertura solare del tetto in facciata continua, tutto su vetro: un altro prodotto fuori listino. L'azienda è stata poi chiamata in extremis per mascherare, grazie ai propri prodotti, alcuni scorci non bellissimi che apparivano dalle finestre sui palazzi circostanti: anche questo può essere il compito di una tenda.

L'azienda non è nuova a lavori

sul territorio savonese: ha esordito in città diversi anni orsono, con la ristrutturazione del Giardino dei chinotti in via Verdi, e ha poi partecipato massicciamente al recupero del quartiere della Vecchia Darsena, partendo dalla torre Orsero fino ad arrivare al Crescent, passando per il cubo di vetro e per il doppio terminal del palacrociera. «In tutto per la Vecchia Darsena abbiamo prodotto un ammontare di circa 3500 tende - dice Gabellini - ma il lavoro più grande è stato

sicuramente quello del Terminal crociere di Costa, all'interno del quale abbiamo realizzato un tendaggio di 70 metri lineari di lunghezza e 20 di larghezza».

Quasi tutti i lavori realizzati da Velaria sul territorio savonese sono stati portati a termine in collaborazione con lo studio architettonico Armellino & Poggio.

In occasione del progetto Museo della ceramica, hanno collaborato anche gli architetti Rodolfo Fallucca e Marco Ricchebono.

Implantologia a carico immediato...



Denti fissi
in meno di 48 ore



ODONTOIATRIKA
Dental Medical Center



Numero Verde
800-035451
Telefono 019.4503960

dove il tuo sorriso non è un optional

Per la prevenzione e la cura della bocca e dei denti di bambini, giovani, adulti ed anziani scegli una struttura all'avanguardia, personale preparato, la qualità di materiali europei e strumentazioni tecnologiche di ultima generazione. Tutto all'interno di un'unica clinica dentale.

Vieni a conoscerci.

Piazza Ilaria Alpi 2N/4N Savona
WWW.ODONTOIATRIKA.IT



Impianto osteointegrato con moncone e dente in zirconio 998€ - Protesi mobile superiore e inferiore 950€
Igiene dentale 40€ - Otturazione semplice 60€ - Apparecchio Ortodontico fisso ad arcata* 850€

Seguici su

VIAGGIO NELL'ESPOSIZIONE APPENA INAUGURATA NEL PALAZZO DELL'EX MONTE DI PIETÀ



Il Guerriero, prima metà del XVI secolo



Il rinfrescoio per sei bottiglie in bianco-blu degli inizi del seicento



La Maternità di Arturo Martini



La Ballerina di Agenore Fabbri



Un vaso della collezione Farmacia San Paolo

Cinque secoli di meraviglie in ceramica

Antico e contemporaneo, dal Guerriero a Jorn

Tante le opere di interesse storico e artistico presenti nel nuovo spazio museale. A partire da Il Guerriero, il pannello composto da quarantacinque laggioni di inizio cinquecento raffigurante un elegante combattente in posa, con il volto sfregiato. Nato per adornare l'atrio di Pozzo Bonello, poi venduto dai frati a inizio Ottocento, era accompagnato da altri due laggioni raffiguranti anch'essi guerrieri, oggi in musei sparsi per l'Europa.

La collocazione scelta oggi è di particolare interesse: il Cavaliere, infatti,

è stato inserito in una sala in cui, a seguito dei recenti restauri, sono emerse parole dipinte e incise sulle pareti, tutte in lingua francese, con espliciti riferimenti al mondo cavalleresco: amore, battaglie, riferimenti galanti, fiori intrecciati.

Probabilmente la sala era stata adibita a guarnigione per i soldati. Imperdibile la sottocoppa con "Il ratto di Europa" di Gio Agostino Ratti", restaurata da Barbara Checucci, e i Busti del Boselli: i ritratti dei genitori dell'artista erano destinati ad essere collo-

cati sul famoso tempio,

oggi al Prolungamento. Spazio al contemporaneo. Si va da Arturo Martini, con la Nena e la Maternità, a Fabbri con la Ballerina, da Lam e Scanavino agli artisti viventi, con Carlé, Lorenzini, Parini e altri di livello, il vaso di Torido Mazzotti e, tra i maggiori artisti, il Vaso di Jorn, di Garelli e di Rossello. Da ricordare, in particolare, "La fiamma generatrice" di Francesco Messina, il servizio di Diulgheroff da tè e lo spazio dedicato alla ceramica popolare, con il Presepe del Tambuscio e le produzioni della manifattura Folco.



L'Albero di cachi di Maria Galfré Bonelli



Uno scorcio del Planetarium

**MUFFE
CONDENSE
UMIDITÀ
PERDITE
CONTROLLI NON DISTRUTTIVI**

Grazie ai più moderni metodi di diagnosi Omega Soluzioni valuta lo stato e le patologie degli edifici.

Una diagnosi e un intervento non invasivo a garanzia di alti standard di qualità e abbattimento dei costi di intervento!

Per un preventivo gratuito

☎ 019.7415042 - ☎ 328.8518660

✉ info@omegasoluzioni.it

🌐 www.omegasoluzioni.it

📍 Piazza Napoleone 8 - SPOTORNO (SV)

OMEGA
SOLUZIONI

• **LA TERMOGRAFIA**

La termografia è un'indagine non distruttiva indispensabile per la diagnosi e la cura di molte patologie degli edifici come isolamenti difettosi, condensa, infiltrazioni, perdite, umidità, muffa, distacchi d'intonaco.

• **RISANAMENTO MURI UMIDI E DEGRADATI**

In presenza di risalita capillare di umidità dal terreno un risanamento efficace deve bloccare la risalita e eliminare i sali presenti nel muro. La tecnologia elettrofisica a neutralizzazione di carica Domodry® rappresenta la soluzione definitiva al problema interrompendo la risalita d'acqua attraverso i muri. Gli impacchi con pasta di cellulosa estraggono i sali. Una corretta diagnosi, l'impiego di materiali igroregolatori e la ventilazione meccanica controllata sconfiggono definitivamente problemi di muffa e condensa.

L'asciugatura forzata permette di ridurre sensibilmente i tempi d'attesa per la pitturazione definitiva.

• **GEORADAR**

Localizzazione manufatti interrati, sottoservizi, reti tecnologiche, armature ed elementi strutturali, lesioni e cavità, individuazione della profondità del substrato roccioso, cavità sotterranee, strutture sepolte, ricerche archeologiche.

• **CONTROLLI NON DISTRUTTIVI SU MURATURE E CEMENTO ARMATO**

Magnetometria, indagine sonica e ultrasonica, mappatura potenziale di corrosione delle armature, Pull-Off, Pull-Out, Martinetti Piatti, videodiscopio, Carbondest



NUOVO RILANCIO PER LA BELLISSIMA ESPOSIZIONE DI ARTE FIGURATIVA DOPO ANNI DI "PRECARIATO"

La sfida al mondo della Pinacoteca di Palazzo Gavotti

La direttrice: "Valorizziamo i nostri tesori"

Dire che Savona è ricca di tesori inestimabili ancora sconosciuti al grande pubblico rischia di suonare banale: eppure è la verità. Beninteso: "inestimabili" non solo per la memoria storica locale: parliamo di capolavori universali, che se solo si trovassero in un'altra città, o magari in un Paese attento all'autopromozione (la Francia, per non fare nomi), stupirebbero per la loro bellezza, non per la loro esistenza. Invece visitare la Pinacoteca civica di Palazzo Gavotti significa letteralmente cambiare prospettiva sulla città.

«E come un libro illustrato, che attraversa la storia dell'arte dal Trecento al Novecento» spiega Eliana Mattiauda, direttore dei Musei civici, raggruppati sotto un unico servizio comunale e coordinati a loro volta con Biblioteca, Teatro e Priamar. «Sono mostrate le principali tappe della nostra cultura figurativa - prosegue - E basti pensare che alcuni pezzi sono stati richiesti per mostre a Roma e a Tokyo. Il capolavoro assoluto, quello che da solo vale un viaggio dall'America, è questo» dice entrando nella sala dedicata unicamente alla Crocifissione di Donato de' Bardi, grande tela quattrocentesca «fondamentale sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista stilistico - spiega la Mattiauda - Servi molto tempo per rendersi conto che era più antica di quanto si credesse. La sintesi di elementi delle tradizioni

pittoriche mediterranea e nordica è impressionante».

La Pinacoteca, con i suoi continui cambiamenti di sede succedutisi dal 1868 - anno della

IL VIAGGIO
In mostra opere che attraversano la storia dell'arte dal Trecento al Novecento

fondazione, quando i beni dei soppressi ordini religiosi furono per legge incamerati dai Comuni - al 2003, ben simboleggia il travaglio che ha afflitto l'organizzazione museale savonese fino all'imponente riassetto che si sta concludendo ora. «Sono stati fatti enormi progressi - spiega la direttrice - Ora il sistema è adeguato, chi visita la città scopre anche i musei e ne esce entusiasta. Ma serve un nuovo salto di qualità: bisogna fare in modo che la gente venga a Savona proprio per i musei». La sfida è lanciata.



La direttrice Eliana Mattiauda davanti al trittico quattrocentesco del Foppa

L'AMORE SENZA FINE DI SAVONA PER IL "NOSTRO PRESIDENTE" E LA MOSTRA DI RENATA CUNEO

La collezione di Pertini nel Palazzo della Loggia al Priamar

Un percorso rinnovato svela l' "inedita" passione del presidente-partigiano per l'arte del Novecento

Domanda facile: chi era Sandro Pertini? Ma è ovvio: il presidente-partigiano, il più amato tra tutti i capi dello Stato della storia repubblicana. I savonesi aggiungono di solito: il nostro presidente. Gli appassionati si diletteranno a ripercorrere la sua vita: neutralista allo scoppio della Grande guerra eppure valoroso ufficiale sul campo, militante antifascista della prima ora, esiliato, prigioniero politico, esponente di spicco del Comitato di liberazione, segretario del Psi, presidente della Camera. Ma nessuno la racconta tutta. Perché Sandro Pertini era pure un appassionato d'arte. E la sua collezione



Il percorso Pertini

ha trovato finalmente degno spazio con il riassetto del Museo Sandro Pertini e Renata Cuneo, al secondo piano del Palazzo della Loggia al Priamar, in un percorso unito alla galleria che espone le opere della celebre scultrice, ma al tempo stesso mantenuto chiaramente parallelo.

Nato nel 1991, interessato dalle vicissitudini di tutti i musei savonesi, il Pertini-Cuneo è stato inaugurato una seconda volta nel novembre 2013. «Certo quello di collezionista d'arte non è l'aspetto più conosciuto di Pertini - racconta Eliana Mattiauda, direttore dei Musei civici - Eppure possedeva opere di Emilio Ve-

dova, Giorgio Morandi, Renato Guttuso, insomma i grandi artisti del Novecento italiano. Alcune erano state acquistate da lui, altre le aveva ricevute in dono, soprattutto all'epoca in cui era presidente della Camera».

Ed oggi è tutto in esposizione, «in modo più fruibile rispetto a prima», spiega la direttrice. Lo stesso vale per le opere della Cuneo, che consistono in sculture in ferro, bronzo e ceramica: il museo ospita buona parte della sua produzione, che si sviluppò attraverso la lunga vita dell'artista. La scultrice nacque infatti nel 1903 e morì nel 1995: un secolo d'arte.

BRICOIO
ALBENGA:
IL POSTO
GIUSTO
PER OGNI
CASA

Brico
ALBENGA

Il Bricolo di Albenga è aperto 7 giorni su 7, dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 14.45 alle 19.30.
Sabato orario continuato.

Albenga, via Martiri della Foce 48 | tel. 0182.556980 | e-mail: albenga@bricoio.it



Segui il Bricolo su Facebook

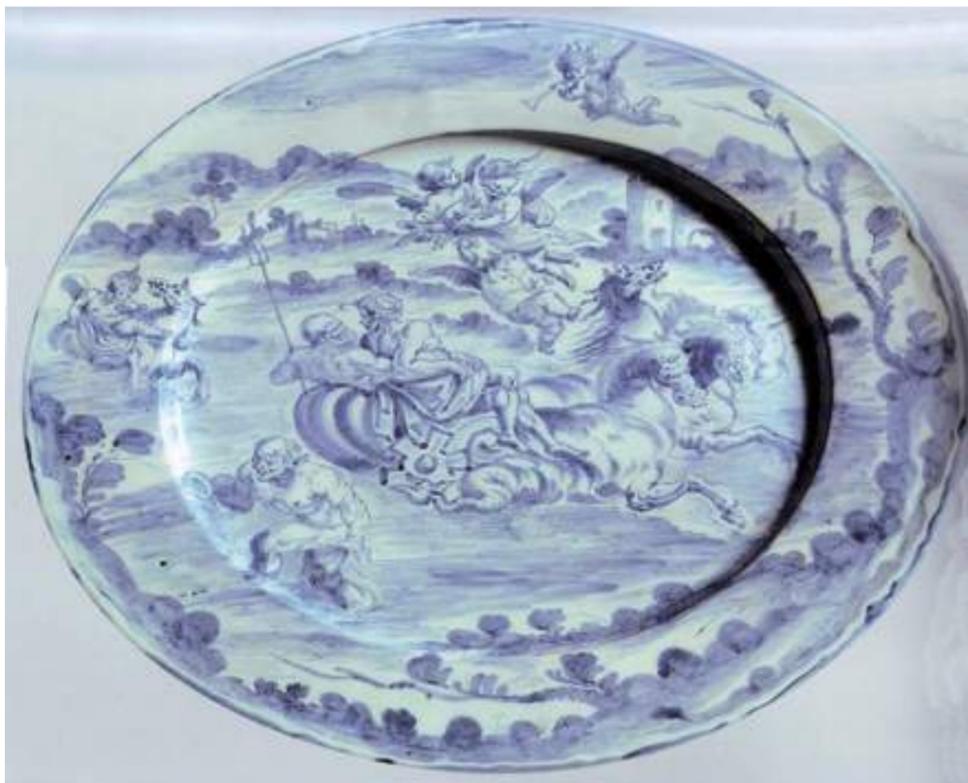
VIAGGIO NELLA STORIA DELL'ARTE LIGURE

I portabandiera della ceramica savonese

La straordinaria vita e le opere di Bartolomeo Guidobono, Giovanni Agostino Ratti e Giacomo Boselli

Tre grandi figure spiccano nella storia dell'arte ceramica ligure e savonese. Sono Bartolomeo Guidobono, Giovanni Agostino Ratti e Giacomo Boselli.

Bartolomeo Guidobono, il prete savonese, (Savona 1654-Torino 1709) pittore e ceramista, si formò nella bottega del padre Gio Antonio con i fratelli Domenico e Niccolò, fu ordinato sacerdote nel 1679 ma continuò a dipingere con il sostegno del pittore Domenico Piola. Nel 1680 affrescò la cappella della Crocetta al Santuario di Savona. Opere di sua mano o lavori della bottega sono le tele con la Madonna di Misericordia in san Domenico a Savona, nel palazzo vescovile e in Seminario. Rinnovò l'iconografia della Madonna di Misericordia e a lui, a suo padre ed al fratello ne sono state attribuite diverse versioni. Lavorò in San Giacomo e Filippo ed a palazzo Reale a Genova. Realizzò parte della decorazione dei palazzi Brignole Sale e Centurione. Nel 1702, a Torino, affrescò la cupola del santuario della Madonna del Pilone e il piano terra di palazzo Reale. Utilizzò un linguaggio originale e innovativo che risentiva dell'opera di Parmigianino e Correggio, realizzando figure eleganti e gradevoli, anticipando il rococò e rinnovando la decorazione ceramica. Nel 1680 il padre si trasferì a Torino, nel 1683 cessò a Savona l'attività della sua manifattura e due anni dopo si trasferì definitivamente in Piemonte dove rimase sino alla morte lavorando per i Savoia. Non esistono opere ceramiche da lui datate e firmate ma gli si possono attribuire alcuni piatti in maiolica policroma, un grande piatto in bianco blu con l'allegoria della ceramica, un piatto reale in bianco blu con Nettuno e Proserpina, una coppia di vasi conservata a Torino a palazzo Madama.



Un'opera di Bartolomeo Guidobono

Giovanni Agostino Ratti (Savona 1699-Genova 1775) tra i più versatili e poliedrici artisti del settecento Ligure, fu pittore, ceramista, incisore e scenografo. Studiò a Roma con Benedetto Luti e Carlo Maratta e fu direttore della scuola di pittura dell'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova. Tra le sue opere più importanti, gli affreschi della galleria delle Stagioni a villa Durazzo-Faraggiana ad Albisola, quelli della cappella Balbi in via Torino a Savona, il sant'Ambrogio che battezza sant'Agostino e la Madon-

na delle Grazie per Sant'Ambrogio a Legnò, gli ovali con le storie del Battista per l'oratorio di San Giovanni Battista, in via Guidobono a Savona. Decoratore di ceramiche, attivo in varie manifatture savonesi propose decori che si imposero in tutto il territorio. Sue opere si trovano nel Museo della ceramica di Savona, a palazzo Madama a Torino e in collezioni genovesi. Tra le ceramiche più note, due sottocoppe con la Toeletta di Venere del 1720 (Savona), quella con il ratto d'Europa (1721) e quella con il

Pulcinella Musico (1721), a palazzo Madama. Di sua mano o forse da un suo disegno, la fiasca da pellegrino con l'apparizione della Madonna di Savona, eseguita dalla bottega del Boselli.

Giacomo Boselli (1744-1808), fu tra i più estrosi ed eclettici ceramisti savonesi, autore di alta qualità, innovatore e sperimentatore. La sua fornace era posta nel borgo di san Giovanni e di recente è stata individuata la sua esatta posizione; all'incrocio tra via Vegerio e corso Italia. Realizzò maioliche



Un piatto firmato da Giovanni Agostino Ratti



Una realizzazione di Giacomo Boselli

utilizzando svariate tecniche e materiali e dal 1771 anche porcellane. Innovatore nelle forme e nei decori, volle competere con i ceramisti stranieri firmandosi Jacques Boselli. Importante filone della sua produzione furono piccoli gruppi scultorei, concepiti come parte di trionfi da tavola, con soggetti legati al barocco. Nel 1787 chiese al Senato genovese di avere l'esclusiva nella fabbricazione della porcellana e si mise in società con Giuseppe Robatto. Nel 1788 iniziò la realizzazione del

tempietto per il terrazzo della sua abitazione, smontato e trasferito al Prolungamento, dove ancora oggi si trova, negli anni Trenta del Novecento, quando la casa ed il borgo furono demoliti per far posto agli attuali edifici. Dopo pochi anni si ritirò lasciando la fabbrica ad una società di ceramisti. Le sue opere hanno le forme più curiose e svariate e differenti decori, molti di gusto rocaille: tulipaniere a forma di piccolo comò, fontane e trionfi da tavola, profumiere, zuppierie, tazze da brodo e scaldavivande.

DAL 24 GENNAIO
CONOSCIAMO INSIEME
LA NUOVA  

NUOVA SEDE
NUOVA NATA

STESSA
GENTE

1935 - 2015
80 ANNI
DI STRADA
PORTANO AD
UNA UNICA
SEDE

VIA CORNIGLIANO, 189r - GENOVA TEL. 010.653.06.00
WWW.GRUPPOMACCIO.IT INFO@GRUPPOMACCIO.IT